



Il teschio tra i fiori, olio su tela

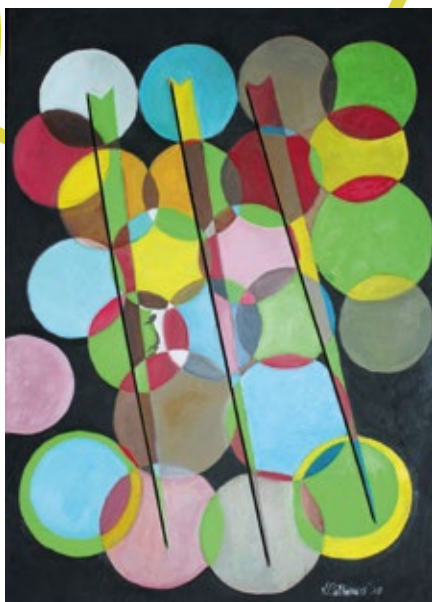


OLTRE IL SOGNO

Valter Cattaneo, dipinti

Sabato 20 novembre 2021 | dalle 11.30 alle 16.30

Presso Fondazione Angelo Custode,
spazio esterno di fronte a Casa Don Bepo,
Bergamo, Via Morelli, 4



Tra Kandinskij e Fontana, olio su compensato

Valter Cattaneo nasce nel 1970 ed è un pittore. La definizione di "pittore" è quanto mai indicata per quest'uomo che nei pennelli trova il proprio veicolo espressivo principale. Tormentato e istrionico, alla domanda, forse banale, "cosa significa per te dipingere?" con franchezza disarmante risponde "dipingere? è tutto!". Osservando la sua pittura, si percepisce immediatamente che la storia di vita di questo pittore è fatta di tanta lacerante sofferenza e del desiderio profondo di comunicare le sensazioni interiori: l'oscurità delle proprie paure e angosce ma anche la luce dei propri amori.

Walter Cattaneo raccoglie con i pennelli i cocci delle proprie esperienze di passione e li riassume attraverso la creatività dei colori ad olio che stende con celerità, ora sulle tele e ora su supporti di fortuna.

Al centro sta una dimensione surreale, come quella di un sogno, dove Walter sente di potersi esprimere liberamente, con la propria curiosità e vivacità ma anche con le proprie difficoltà, che solo raramente divengono incubi pittorici.

Approda alla pittura nel 1995 e, dopo una breve frequentazione, tra 2000 e 2001, del pittore Gianfranco Sana di Osio Sotto, si applica in modo sistematico e autodidatta nell'osservazione e nella riproduzione dei soggetti di alcuni tra i più grandi maestri della modernità pittorica. Tra di essi occupano un posto particolare il coloratissimo e spirituale Kandinskij e il memorabile metafisico De Chirico. Il poetico realismo di Hopper ma anche la contemporaneità simbolica di Ciriaco De Gallo e le sperimentazioni di Fontana e Warhol ispirano, alternandosi, l'esercizio di Cattaneo, che instancabil-



Leda e il cigno (da Salvador Dalí), olio su tela

mente rievoca soggetti e dipinti più o meno celebri, quasi per apprendere una manualità non ricevuta tramite insegnamento scolastico o accademico.

Su tutti spicca però l'assoluta predilezione per il surrealismo istrionico di Salvador Dalí. Il grande maestro dell'immaginazione e della stravaganza diviene un modello assoluto di sognatore: preciso, sorprendente, solo apparentemente lontano della realtà, nella sua relatività cronologica e nelle memorie dalle forme distorte seduce Cattaneo che cerca di fare propri i sogni del maestro spagnolo. Il 2003 sembra essere l'anno della svolta, secondo il racconto che offre di sé stesso e della individuazione di quella che chiama la propria "identità segnica". Riconosce cioè, in una sorta di ripetizione corsiva e decorativa della lettera "L" (o forse di una "S"), il fluire regolare ma non lineare del proprio sentimento creativo. Questo ghirigoro diviene quindi una sorta di firma, o forse sarebbe meglio dire di sigillo, per la sua pittura o almeno per quella che sente come espressione più intima della propria personalità.

Walter Cattaneo non si limita a imitare e contemplare i sogni altrui, ma ne imprime sulla tela di propri talvolta originalissimi dove fonde tecniche e suggestioni, per far approdare l'osservatore ad un mondo che sta oltre la realtà, un mondo fatto di colore, di immaginazione, di suggestioni oniriche dove i dipinti sono figli concepiti durante i sogni fin dal tempo dell'infanzia.

Nel dipinto "Tra Kandinsky e Fontana", che ritiene tra le proprie migliori creazioni, inaugura un filone espressivo coloratissimo e solo apparentemente casuale, dove pigmento, supporto ed elaborazione della materia conducono l'osservatore oltre l'immagine stessa, oltre il sogno che l'ha generata, oltre le ferite della realtà, dove la vita può essere vissuta in pace.



Tra il rock e l'heavy metal, olio su tela



Gesù Bambino (da Salvador Dalí), olio su tela